



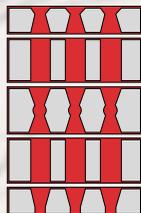
*Associazione Mozart Italia*

CONCERTO  
INAUGURALE  
SEDE DI TERNI

3 dicembre 2010 ore 20,45  
Chiesa di San Francesco

Ingresso gratuito

Evento patrocinato da:



Regione Umbria

## Consiglio Regionale



COMUNE DI TERNI  
ASSESSORATO ALLA CULTURA



DIOCESI DI  
TERNI - NARNI - AMELIA



## ASSOCIAZIONE MOZART ITALIA - TERNI

L'Associazione Mozart Italia, che fa capo a quella nazionale di Rovereto e alla Internationale Stiftung Mozarteum Salzburg, inaugura la nuova sede di Terni con il concerto del "Trio Résonances". Lo scopo dell'Associazione Mozart-Italia (collegata alle molte sedi sparse in Italia e in Europa, a San Pietroburgo e in Giappone) è soprattutto quello di promuovere l'opera e la figura del Genio salisburghese nelle forme più diverse, dai concerti (sinfonici, cameristici, operistici) al teatro musicale, dalle mostre ai convegni, dai concorsi ai corsi di perfezionamento, avvicinando quanto più possibile il maggior numero di persone, in particolare i giovani, all'ascolto, alla comprensione e all'approfondimento di un compositore che ci ha lasciato capolavori assoluti in ogni settore musicale. Dopo il concerto inaugurale è in cantiere un progetto articolato per il 2011.

Il secondo appuntamento sarà quello dell'11 febbraio, con un concerto dell'Orchestra Musisches Gymnasium Salzburg. In autunno poi ci sarà un vero festival, concentrato su una "Settimana mozartiana".

Per questo primo evento un pensiero riconoscente, innanzi tutto, voglio rivolgerlo agli illustri artisti del "Trio Résonances". Ringrazio inoltre, per il patrocinio e l'aiuto concreto offerto all'Associazione, la Regione Umbria e il Consiglio Regionale, la Provincia e il Comune di Terni, il Vescovado, oltre ai privati che fin qui hanno reso possibile tale iniziativa: la Parrocchia della Chiesa di San Francesco, l'Istituto Casagrande, Superconti Supermercati, il Conte, Agave fioristi, Castiglia Associati, AGC arti grafiche Celori, Malù, FF Music Store, Fondazione Teatro dell'Opera di Roma.

Il Presidente dell'A.M.I. – sede di Terni  
**Anais Lee**

## IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TERNI

Non può che essere accolto favorevolmente l'inizio anche a Terni delle attività di un'associazione intitolata al nome di Wolfgang Amadeus Mozart e mossa dall'intento di diffondere maggiormente, specialmente tra i giovani, la conoscenza dell'opera del musicista salisburghese. Volgersi a Mozart come punto di riferimento significa ispirarsi ai valori di fondo che hanno animato e reso universali le sue composizioni, in modo particolare a quella fratellanza e a quell'amore per la verità che sono stati magistralmente espressi da "Il flauto magico". Mozart continua a rimanere un simbolo importante cui guardare in momenti come quelli che stiamo attraversando in cui s'avverte il bisogno, non solo da parte delle nuove generazioni, di uscire con speranza e fiducia da una crisi generale. Anche la musica, come ogni espressione artistica, può offrire, in questa direzione, il proprio contributo. Terni e la sua provincia vedono nell'associazione un'importante occasione per inserirsi in un circuito culturale internazionale di alto profilo. Per questo, la Provincia di Terni ha scelto di non far mancare il proprio supporto nella certezza che il rilancio di un territorio passa anche attraverso un ruolo determinante della cultura.

**Feliciano Polli**

## IL SINDACO DI TERNI

La presenza anche a Terni dell'Associazione Mozart Italia è sicuramente un arricchimento al già vasto e robusto tessuto musicale e culturale della nostra città. Sono fermamente convinto che la passione di alcuni nostri concittadini verso la conoscenza e l'approfondimento di un artista monumentale come Mozart possa essere una risorsa per tutta la nostra comunità. La nascita di questa associazione presente in altre realtà della Penisola rafforza, inoltre, la presenza di Terni nei circuiti nazionali della cultura e della musica in un'ottica di scambi e di collaborazioni creative.

Particolarmente significativo è che l'Associazione Mozart Italia annunci la propria presenza nella nostra città annunciando un concreto calendario di iniziative. Il concerto del 3 dicembre, a San Francesco, va in questa direzione di concretezza e di operatività. Agli organizzatori del programma di iniziative e ai nostri concittadini che hanno dato vita a questa nuova realtà associative auguro le migliori soddisfazioni.

**Sen. Leopoldo Di Girolamo**

## TRIO RÉSONANCES

**Calogero Palermo, clarinetto**  
**Nicolas Bône, viola**  
**Mimi Solomon, pianoforte**

## PROGRAMMA

**W.A. MOZART**

**“Kegelstatt-Trio K 498 (Trio dei birilli)**

**Andante**

**Menuetto**

**Allegretto**

**M. BRUCH**

**Quattro pezzi dagli "Acht Stücke für  
Klarinette, Bratsche und Klavier op.83"**

**R. SCHUMANN**

**“Märchenerzählungen op. 132”**

**Lebhaft, nicht zu schnell**

**Lebhaft und sehr markirt**

**Ruhiges Tempo, mit zartem Ausdruck**

**Lebhaft, sehr markirt**

Il concerto è introdotto da un'azione coreografica di Luisa Signorelli con la partecipazione dell'A.S.D. AREA BALLETT sul tema della "Berakah" (per clarinetto solo) di Renato Chiesa

## NOTA AL PROGRAMMA

Il “Kegelstatt Trio” appartiene a un fitto numero di musiche che Mozart scrisse, fra il 1783 e il 1788 per Gottfried von Jacquin, il più intimo amico del compositore, che con Mozart aveva in comune molti ideali: la giustizia e la razionalità contro ogni tipo di superstizione, la vocazione per il Bello ma anche una grande voglia di divertirsi. Ogni settimana, nella residenza di Jacquin, ci si riuniva in gruppo per giocare, discutere e fare musica. Figura immancabile agli incontri era la sorella di Gottfried, Franziska, cantante e allieva di Mozart. Una buona parte delle composizioni scritte in questo periodo furono destinate probabilmente ai membri della famiglia Jacquin e furono eseguite nella loro casa. In particolare il “Trio K 498” (in programma) si racconta sia stato scritto nel giardino di Jacquin durante una partita di birilli (di qui il nome dato alla composizione, “Kegelstatt Trio”), con Stadler al clarinetto, Franziska al pianoforte e Mozart alla viola. Nell'estate del 1786, in una fase non molto felice della vita del compositore, il Trio rappresenta un'oasi di tenerezza e di intimità quasi bucolica. La struttura del lavoro, nella sua semplicità, è estremamente libera sotto l'aspetto formale e non è costretta ai passaggi obbligati del virtuosismo e ai contrasti espressivi che sarebbero stati richiesti in vista di una esecuzione pubblica o di una pubblicazione. La stessa consequenzialità dei movimenti (Andante, Menuetto, Allegretto) è abbastanza anomala, come la scrittura che concilia elaborazione contrappuntistica e naturalezza, mentre l'inedito accoppiamento strumentale (clarinetto, viola) stimola il musicista verso una ricerca sonora e timbrica del tutto nuova. Di taglio apparentemente tradizionale è l'Andante con i suoi due temi in evidenza ma con il tratto caratterizzante pressoché ininterrotto del gruppetto di semibiscrome, che passa da uno strumento all'altro e costituisce la molla portante del discorso evolutivo. Di grande freschezza anche il Menuetto, con un Trio in zona centrale singolarmente elaborato, mentre l'Allegretto finale chiude l'opera in un clima dolce e senza contrasti. Va infine sottolineato che la scelta della tonalità di Mi bemolle maggiore e dello strumento, il clarinetto, rientra negli ideali di fratellanza massonica alla quale sono legate molte opere del musicista, fino a “Die Zauberflöte”.

Gli “Acht Stücke fuer Klarinette, Bratsche und Klavier op.83” di Max Bruch, posti nella zona centrale del programma, per un discorso storico cronologico e formale andrebbero ascoltati dopo i pezzi di Schumann, ai quali si rifanno, ma questa collocazione non incide affatto sull'impressione globale che si ricava sul piano generale. Bruch (1838-1920) è il compositore più tipico del

secondo Ottocento tedesco, accanto ai due colossi di Brahms e Wagner. La tradizione alla quale Bruch si rifà è quella di Mendelssohn, attraverso il suo maestro Reinecke, che subisce anche forti influssi schumanniani, mentre la cantabilità e il gusto melodico si fanno risalire a Spohr. Del tardo romanticismo egli rappresenta, in maniera superlativa, la corrente conservatrice. Attivo in ogni settore musicale e istituzionale, ha lasciato il meglio di sé nella produzione orchestrale con due indiscussi capolavori, il “Konzert für Violine und Orchester op.44” e il “Kol Nidrei” su temi ebraici. Il modello degli “Acht Stücke”, di cui saranno eseguiti i quattro più famosi, è derivato, come si è detto sopra, dall'op. 132 di Schumann. Sono momenti di grande magia sonora e di eccezionale tecnica compositiva, con un uso stimolante dell'armonia cromatica, e di inconsueto crepuscolarismo e intimismo, alternati a situazioni più gioiose ed espansive, sempre in un clima avvolgente e carezzevole. Ricordiamo che il clarinetto era stato affrontato da Bruch in modo solistico, con l'accompagnamento del solo pianoforte, in un lavoro precedente, le “Schwedische Tänze op.63”.

Il 1853 per Robert Schumann è un anno relativamente felice, vicino alla moglie Clara, a Brahms e al celebre violinista Joachim che scriverà di lui: “Schumann è l'unico dei compositori attuali che sia attraversato dallo stesso impetuoso torrente musicale di Beethoven e di Schubert.” Le sue sofferenze si placano per alcuni mesi ma di lì a poco, nel febbraio dell'anno successivo, riprenderanno con maggiore intensità i disturbi mentali con allucinazioni, difficoltà di parola, fobie, che lo porteranno ad un tentativo di suicidio nel fiume Reno e all'internamento nel manicomio di Endenich. Tragico destino il suo, che lo accomuna ad altri geni romantici come Hölderlin e Hoffmann. Le “Märchenerzählungen op. 132” si rifanno per qualche verso alle “Märchenbilder op.113” per viola e pianoforte e si alimentano del fantastico mondo fiabesco germanico popolato di fate e folletti. Ma a parte questo carattere tipicamente schumanniano, è chiaro il riferimento all'opera di Mozart scritta per lo stesso organico, la K 498. Un secolo e mezzo più tardi curiosamente a Schumann si rifarà, con un filo segreto, l'“Hommage” di Kurtág. Normalmente, per una questione di comodo, l'op.132 viene ricordata assieme all'op.73 (“Fantasiestücke”) e all'op.94 (“Romanzen” per oboe). In tutti questi casi non troviamo più il romanticismo appassionato di tante altre sue pagine, ma una dimensione più intimistica dove, fra raffinatezze armoniche e melodiche, l'attenzione va in gran parte sull'accoppiamento viola-clarinetto, sempre rarissimo anche all'epoca di Schumann. Nei cinque momenti nei quali si articola l'op.132 non dobbiamo cercare una struttura sonatistica tradizionale, come

è impossibile farlo nella stragrande maggioranza delle opere del musicista di Zwickau, ma delle brevi suggestioni naturalistiche e sentimentali. Il primo pezzo, vivace, è una pagina di grande tenerezza segnata dal disegno ostinato del pianoforte (i guizzi di biscrome); il secondo pezzo, vivace e marcato, ha un'architettura più solida e marziale; il terzo, tranquillo ed espressivo, è ricco di incanto; tipicamente schumanniano, con i suoi slanci di valori puntati, il quarto pezzo, nel spirito positivo della tonalità di Si bemolle. Anche se l'addio, prima di ripiombare nella follia, Schumann lo darà con i "Gesänge der Frühe", l'op.132 può considerarsi fra le ultimissime opere scritte con estrema lucidità da un compositore che quest'anno ricordiamo particolarmente nella ricorrenza del secondo centenario della nascita.

**Renato Chiesa**



*Wolfgang Amadeus Mozart*

## TRIO RÉSONANCES

La formazione cameristica per clarinetto, viola e pianoforte, nata nel corso dell'Ottocento, è ancora oggi piuttosto rara ma presenta, sotto l'aspetto timbrico ed espressivo, delle finezze straordinarie. Le opere in programma sono il meglio che tre grandi compositori, Mozart, Bruch e Schumann, hanno riservato a questa formazione. Ma conviene anche ricordare che, fra Ottocento e Novecento, la singolare struttura di Trio è stata affrontata più volte, da C.H.C. Reinecke a Jean Francaix, con più recenti contributi, da un "Hommage a Robert Schumann op. 15 d" di G. Kurtag, che si rifà chiaramente all'op.132 del Genio di Zwickau, al lavoro più recente di R.Chiesa, "Blowing roses is my hobby", in una prospettiva completamente sganciata dai casi precedenti. Il Trio Résonances è nato dall'incontro di tre personalità di spicco del concertismo internazionale: Calogero Palermo, Nicolas Bone, Mimi Solomon. Il Trio parigino è alla sua prime tournée italiana ed è un onore, per l'Associazione Mozart di Terni, aver ad esso riservato il compito di inaugurare l'attività nel capoluogo umbro.

## CALOGERO PALERMO



Nato in Sicilia nel 1971, si diploma in clarinetto con il massimo dei voti al Conservatorio di Musica "V. Bellini" di Palermo e successivamente si perfeziona a Ginevra con il M° T. Friedli. Inizia presto la carriera clarinettistica, ricoprendo dal 1993 al 1996 il posto di primo clarinetto nell'Orchestra del Teatro "V. Bellini" di Catania e collaborando con l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. Nel 1997 vince il concorso per primo clarinetto presso l'Orchestra dell'Opera di Roma e per lo stesso ruolo viene più volte invitato dall'Orchestra Filarmonica del "Teatro alla Scala" di Milano e dall'Orchestra da Camera Italiana di S. Accardo. Nel 2008 vince all'unanimità il concorso e diventa solista presso l'Orchestra National de France. Vincitore del Concorso Internazionale "Jeunesses Musicales" di Bucarest e di numerosi altri concorsi nazionali come "A.

Ponchielli” di Cremona, “G. Briccialdi” di Terni, “Boario Musica”, svolge un’intensa attività concertistica che lo ha portato, oltre che nelle più importanti città italiane, in Spagna, Svizzera, Inghilterra, Germania, Repubblica Ceca, Tunisia, Russia, Svezia, Austria, Francia, Cina, Taiwan e Giappone. Ha inciso per la B.M.G. Ricordi, Riverberi Sonori, Fonè, Accord for music-Roma, per l’etichetta discografica “Trio Zecchini” (Concerto per Clarinetto e Orchestra K 622 di W.A.Mozart, con l’Orchestra del Teatro dell’Opera di Roma diretta da Gianluigi Gelmetti) e un nuovo lavoro discografico dal titolo “Recital” è stato pubblicato di recente per la Wicky con l’integrale delle musiche di Nunzio Ortolano, a lui dedicate. Numerose sue esecuzioni sono state trasmesse da varie emittenti radiofoniche e televisive: RAI, RAI SAT, Radio Vaticana, Televisione Nazionale Rumena, Radio France, Radio Tre. Di particolare rilievo sono le collaborazioni con Rai Trade con cui ha realizzato l’esecuzione live del Concerto n° 1 in Fa minore op.73 per Clarinetto e Orchestra di Carl Maria von Weber insieme all’Orchestra del Teatro Massimo “Bellini” di Catania diretta da Lu Jia e con France Musique per l’esecuzione del quintetto op.115 di J.Brahms insieme ai Solisti dell’Orchestra National de France. Tra gli autori che hanno creato musiche a lui dedicate, Luis Bacalov, Renato Chiesa, Claudio Cimpanelli, Antonio Fraioli e Nunzio Ortolano. Affianca alla sua attività concertistica anche quella didattica, che lo vede impegnato in numerosi Corsi di alto perfezionamento e Master Classes sia in Italia che all’estero. E’ autore del testo didattico “Soli d’orchestra” per clarinetto con accompagnamento pianistico. Calogero Palermo suona con un clarinetto Buffet Crampon modello RC Prestige.

## NICOLAS BÔNE



Nicolas Bône è nato a Saint-Etienne. Studia viola con Serge Collot al Conservatorio di Parigi per poi perfezionarsi con i più grandi maestri del panorama internazionale quali Janos Starker, Menahem Pressler, Gyorgy Sebok, Lorand Fenyvès, Zoltan Szekely, Nobuko Imai, Raphaël Hillyer, alla Banff School of Fine Arts, Canada, e infine a Cremona con Bruno Giuranna. Vincitore dei concor-

si internazionali di Firenze nel 1989 e di Melbourne nel 1991, dal 1992 ricopre il posto di prima viola dell’Orchestra National de France, collaborando con direttori come Charles Dutoit e Kurt Masur). Ha rivestito lo stesso ruolo anche nella Chamber Orchestra of Europe dal 2000 al 2005. Svolge un’intensa attività concertistica in tutta Europa, esibendosi in formazioni cameristiche, molte delle quali sono state radiodiffuse, e ha partecipato a numerose incisioni tra cui spiccano segnatamente i quartetti di Brahms, Guillaume Lekeu (compositore belga della seconda metà dell’Ottocento, morto a soli 24 anni) con il quartetto Kandinsky, i quintetti con clarinetto di Brahms e Mozart, i quintetti per archi di Mendelssohn, la sonata di Debussy, “Lachrimae” di Britten.

## MIMI SOLOMON



Nata negli Stati Uniti, la pianista Mimi Solomon ha proseguito gli studi musicali a Yale (New Haven) con P.Frankl e in seguito alla Juilliard School (New York) nella classe di R. McDonald. Ha partecipato a numerose Master classes con grandi maestri come Christopher Eschenbach, Andras Schiff, Claude Frank, John O’Conor, Menahem Pressler e Ferenc Rados. Si esibisce regolarmen-

te, sia come solista che in recital, negli Stati Uniti, in Giappone, in Cina e in Europa, in prestigiose sale come la Queen Elisabeth Hall, Suntory Hall, Concertgebouw, Shanghai Concert Hall, Chicago Cultural Center ed inoltre in esecuzioni in diretta su Radio France, France 3, WQXR (NY), WKPR (Chicago).

Invitata a collaborare con la Shanghai Symphony, Philharmonia Virtuosi e Yale Symphony e ai festival di Rencontres Artistiques di Bel-Air (Chambéry), Charlottesville Chamber Music Festival (USA), La Loingtaine (Montigny-sur-Loing), Encuentro de Musica de Santander (Spagna), IMS Prussia Cove (Inghilterra), Institut Steans de Ravinia (Chicago), Taos Festival (New Mexico). Norfolk (USA). Yellow Barn (USA) e Aspen(USA).

## COREOGRAFIA - LUISA SIGNORELLI

Nata a Bolzano, vive e lavora a Roma. Si è diplomata alla Royal Academy of Dancing di Londra e all'Accademia Nazionale di Danza di Roma perfezionandosi poi a New York. Solista del Balletto Europeo di Boris Tonin, ha lavorato per le produzioni di diversi teatri italiani (Opera di Roma, Scala di Milano, Regio di Torino, Regio di Parma, Arena di Verona) ed inoltre al Joyce Theater di New York con la compagnia di Carol Fonda. Dal 1992 al 2008 è stata coreografa del Rome Festival per una lunga serie di produzioni. Dal 2000 cura i movimenti coreografici per "Tutti a S.Cecilia", settore Educational dell'Accademia romana. Ha diretto per anni il concorso per giovani danzatori "Danzare interpretando" ed è stata ideatrice e direttrice artistica della rassegna itinerante "Divertiamoci con l'arte", del concorso "Cariati in danza" e del "Concorso coreografico Ballet-ex".

Ha ideato e prodotto CD per lezioni di balletto e video didattici unici in Europa. Fondatrice e direttrice della compagnia "Ballet-ex" con il quale nel 2008 ha vinto il primo premio all'"International Dance Competition" di Atene e continua poi ad esibirsi in Italia e all'estero.

**Si ringrazia la Fondazione Teatro dell'Opera di Roma per i costumi.**

Partecipano, per l'introduzione al concerto, i seguenti elementi dell'A.S.D. AREA BALLET: Ilaria Ceccarelli, Simone Martinelli, Giulia Pasqualino, Alessia Tasca. Coreografia di Luisa Signorelli, assistente coreografo Mirko Sabatini.

L'Accoglienza è curata dall'**Istituto Professionale di Stato per i servizi "A.Casagrande"** con il gentile interessamento del preside dott. Giuseppe Metastasio e il coordinamento della prof. Filomena Clemente.

## INFORMAZIONI

### **ASSOCIAZIONE MOZART ITALIA SEDE DI TERNI**

via Damiano Chiesa 27, 05100 Terni  
tel/fax 39 0744 461043  
Cell. 3336199827  
Email: [terni@mozartitalia.org](mailto:terni@mozartitalia.org)  
[anais.lirica@gmail.com](mailto:anais.lirica@gmail.com)  
[www.mozartitalia.org](http://www.mozartitalia.org) / [www.mozartitaliaterni.org](http://www.mozartitaliaterni.org)  
P.I. 01453060558

**Anais Lee**, presidente  
**Renato Chiesa**, direttore artistico e ufficio stampa  
**Marinella Santarelli**, vicepresidente  
**Ambra Arcangeli**, ideazione grafica (Castiglia Associati)  
**Romana Gaito**, consulenza legale  
**Daniele d'Angelo**, revisore dei conti  
**Francesca Nurra**, segreteria e servizi fotografici  
**Ermanno Fabrizi**, tecnico luci (FF Music Store)

#### **Soci fondatori:**

**Sergio Castiglia, Renato Chiesa, Romana Gaito, Anais Lee, Claudia Lugato Maria Maggio, Ermanno Morelli, Antonio Orifici, Marinella Santarelli**

#### **Consiglio direttivo:**

**Renato Chiesa, Anais Lee, Claudia Lugato, Maria Maggio, Ermanno Morelli, Marinella Santarelli**

## CAMPAGNA SOCI 2010/2011

**Quota socio ordinario: € 52.00 (€ 26.00 fino a 26 anni)**

**Quota socio sostenitore: € 150.00**

**Quota socio benemerito: € 500.00 (senza scadenza)**

Diventare socio della Associazione Mozart Italia significa far parte di un'associazione di fama internazionale e partecipare alle sue molteplici iniziative ed attività.

Significa altresì ottenere delle riduzioni sui prezzi dei biglietti ai concerti e a tutti gli eventi organizzati dell'A.M.I ed usufruire di agevolazioni e sconti su acquisti e servizi presso le seguenti attività:

Libreria Alterocca - Corso Cornelio Tacito, 29  
Libreria Goldoni - Via Primo Maggio, 29  
Ottica Blue Vision, - Corso Cornelio Tacito, 130  
Battistini - Corso Cornelio Tacito, 91  
Centro Musicale Jalenti - Via Luigi Nobili, 4  
Danza & Co - Via de Filis 28/30  
Eco Store - Via Cesare Battisti, 46  
FF Music Store - Via Gian Battista Vico, 10/c  
Profumeria Villa Glori - Largo Villa Glori, 6  
Cinema Multi sala Cityplex - Piazza Falchi, 3

Per ulteriori informazioni scrivere a [terni@mozartitalia.org](mailto:terni@mozartitalia.org)

si ringraziano:



IL CONTE

agave  
fioristi

castiglia  
associati

AGC

ArtiGraficheCelori

Malù  
Terni

f ONDAZIONE  
AC  
CASAGRANDE

**Associazione Mozart Italia**  
**Sede di Terni**

Via Damiano Chiesa 27, 05100 Terni

Tel/Fax +39.0744.461043

cell. 333.6199827

terni@mozartitalia.org

anais.lirica@gmail.com

www.mozartitalia.org

www.mozartitaliaterni.org

P.I. 01453060558